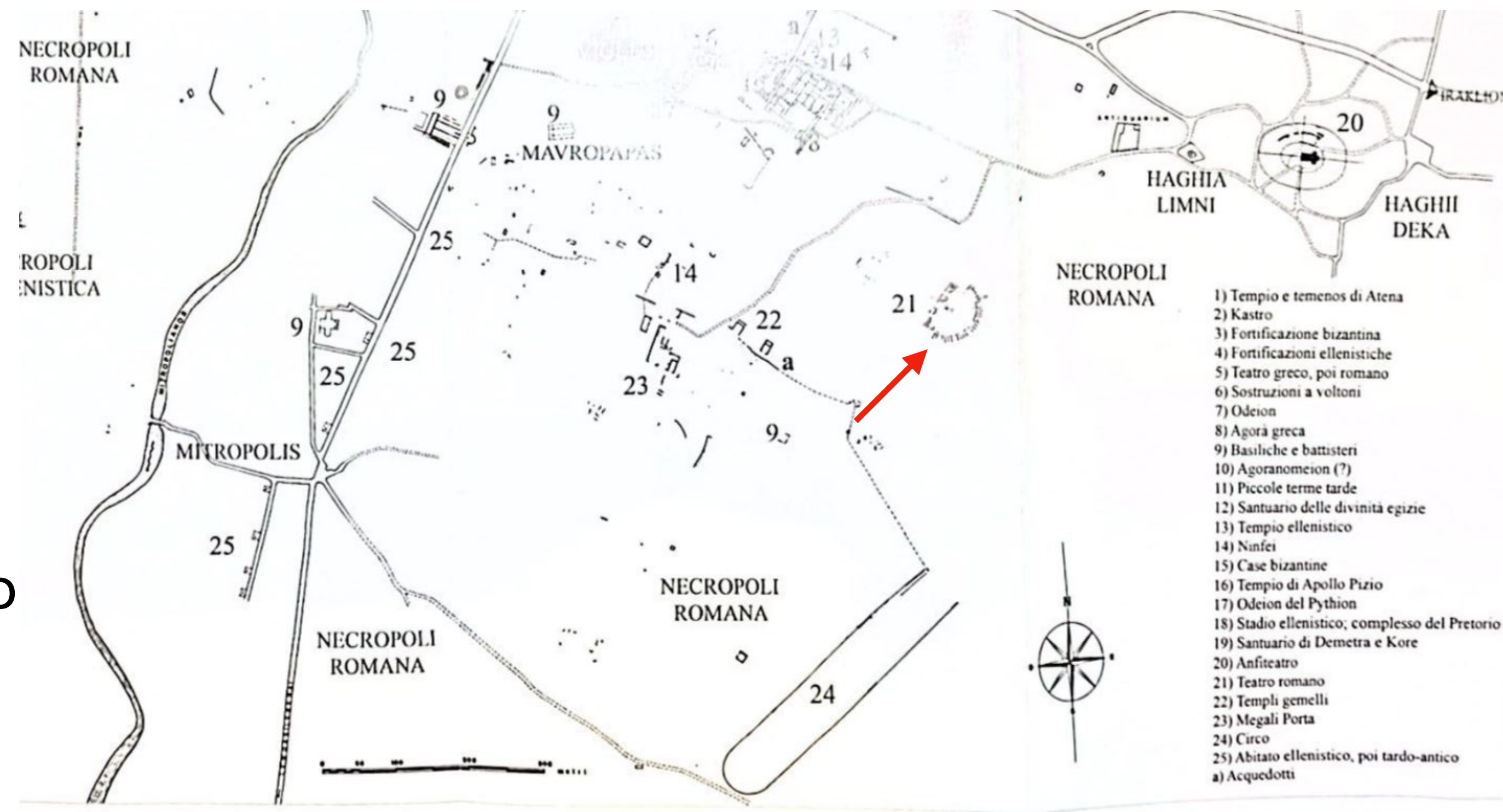

GLI EDIFICI DA SPETTACOLO DI GORTINA

- **Il teatro romano di Gortina**
 - **Il teatro del Pythion**
 - **Il sito di Aptera**
-

Alla fine degli anni Ottanta, l'identificazione dell'anfiteatro di Gortina (Di Vita) dove successivamente sorge la chiesa dedicata ai dieci martiri, ha permesso di rivalutare i resti che fino a quel momento erano tradizionalmente appartenuti all'anfiteatro (da un'identificazione fatta nel Cinquecento). L'identificazione viene messa in dubbio da Pococke, che parla invece di un teatro.

Viene intrapresa una prima campagna di scavi (Missione italiana) nel 1911, fatta da Amedeo Maiuri e Goffredo Bendinelli in quello che per lungo tempo era ritenuto l'anfiteatro della città e, fino ad anni recenti, continuava ad essere considerato l'anfiteatro della città. La successiva corretta identificazione del vero anfiteatro al di sotto dell'odierno abitato di Haghioi Dekka ha permesso di riconsiderare la natura del monumento. Ad oggi parliamo di **teatro romano**.



1. Planimetria generale di Gortina.

Descrizione

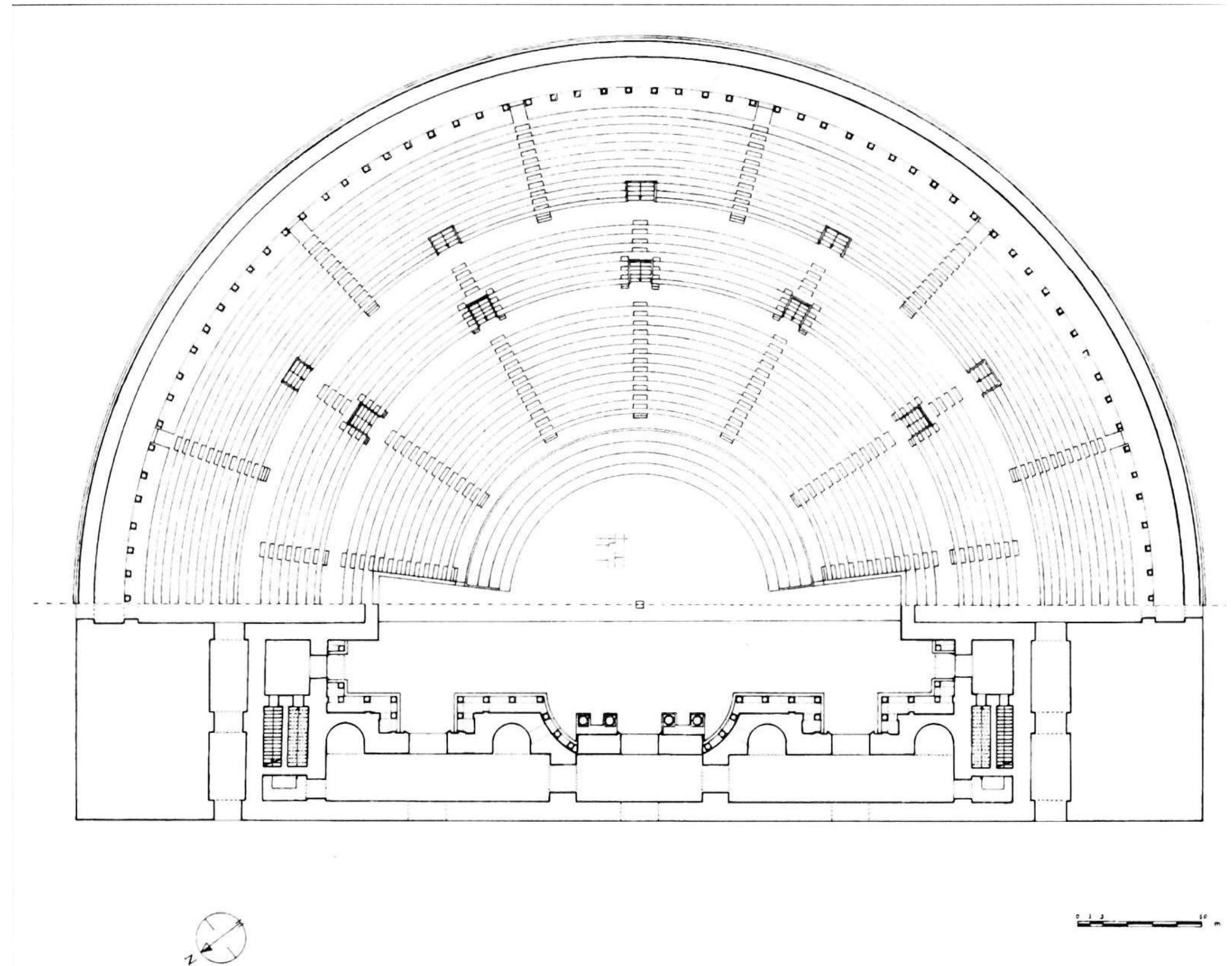
Le rovine del monumento sono situate a sud dell'antica strada di collegamento tra i paesi di Haghi Deka e Mitropolis, su una piccola altura e il teatro è orientato secondo l'allineamento delle strade N-S (queste sono parallele al percorso dello stadio).

Dal punto di vista tipologico, tecnico e strutturale è un teatro romano; costruito completamente con paramenti in opera laterizia e nucleo in conglomerato cementizio. La cavea si lega con l'edificio scenico (che risulta molto imponente) che serra il pulpito, l'orchestra è ridotta a un semicerchio e l'edificio non presenta aperture verso l'esterno, verso il paesaggio. Si ricostruisce un teatro collegato ad una *porticus post scaenam* (spazio in cui gli spettatori potevano passeggiare o sostare), con la facciata scandita da 29 fornici e 30 piloni, più gli accessi agli *aditus maximi* (da dove entrava l'orchestra; qui sono strani perché i muri verso la cavea risultano inclinati, mentre di norma sono paralleli alla scena).

Viene inserito per tipologia, nella categoria dei teatri di gradi dimensioni (classificazione Ciano Rossetto e Pisano Sartorio).

Si ha una divisione in ima, media e summa cavea ottenuta tramite due *praecinctiones*, il tutto coronato da una *porticus* in summa cavea.

Ipotesi della capacità del teatro: oltre 5000 persone.

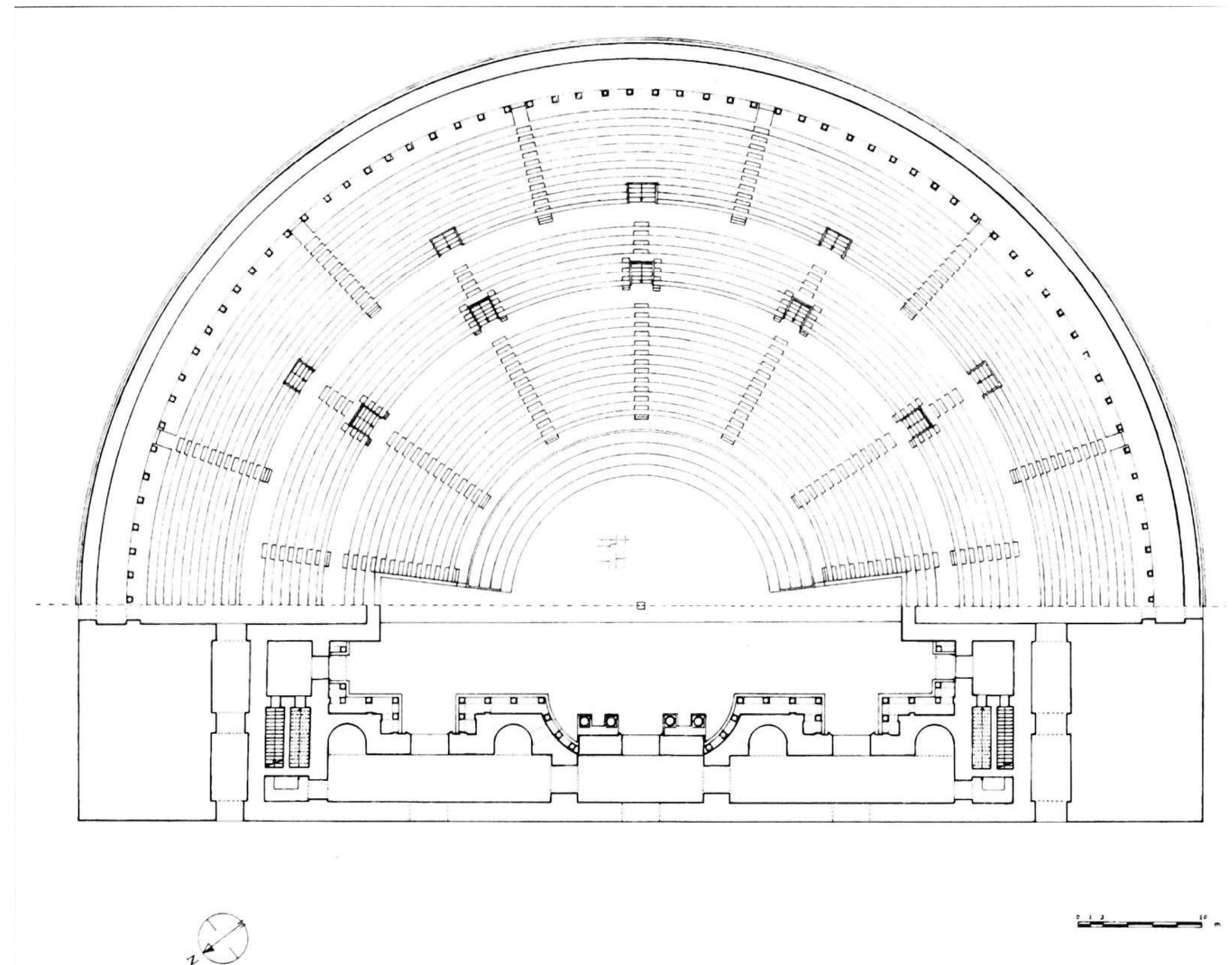


2. Ricostruzione della pianta del teatro romano di Gortina.

Il diametro dell'orchestra corrisponde ai 2/9 del diametro della cavea (riduzione del rapporto tra orchestra e cavea, in parallelo con la progressiva diminuzione dell'orchestra stessa, a causa del mutare del tipo di spettacoli).

Elementi più significativi del teatro gortino:

- Il **pulpito**, perché non rientra nei canoni vitruviani essendo più alto di cinque piedi (questo compromette la visuale delle file più basse degli spettatori e rende difficile usare il meccanismo scenico del sipario). Non trova riscontri di tipologia negli esempi occidentali e mediorientali; alcuni confronti sono il tetro di Taormina, uno in Palestina (anche se lontani nel tempo e culturalmente).
- La **scena**, che si può considerare una variante della tipologia a nicchia centrale curvilinea affiancata da due nicchie rettangolari, diffusa in Italia e nelle province occidentali sin dall'età augustea. La differenza sta nella curvatura della nicchia centrale, che risulta più ampia e mistilinea nel teatro di Gortina (tipologia attestata nelle province orientali dell'impero, come nel teatro di Bosra, in Siria).
- **Due stretti corridoi** che mettono in comunicazione l'area del palcoscenico con il postscaenium e che si aprono sulla grande esedra della porta regia (non si hanno riscontri in altri teatri).
- **Quattro esedre a fondo semicircolare** che si aprono nel muro di scena, una configurazione che troviamo in altri teatri.



Elementi decorativi

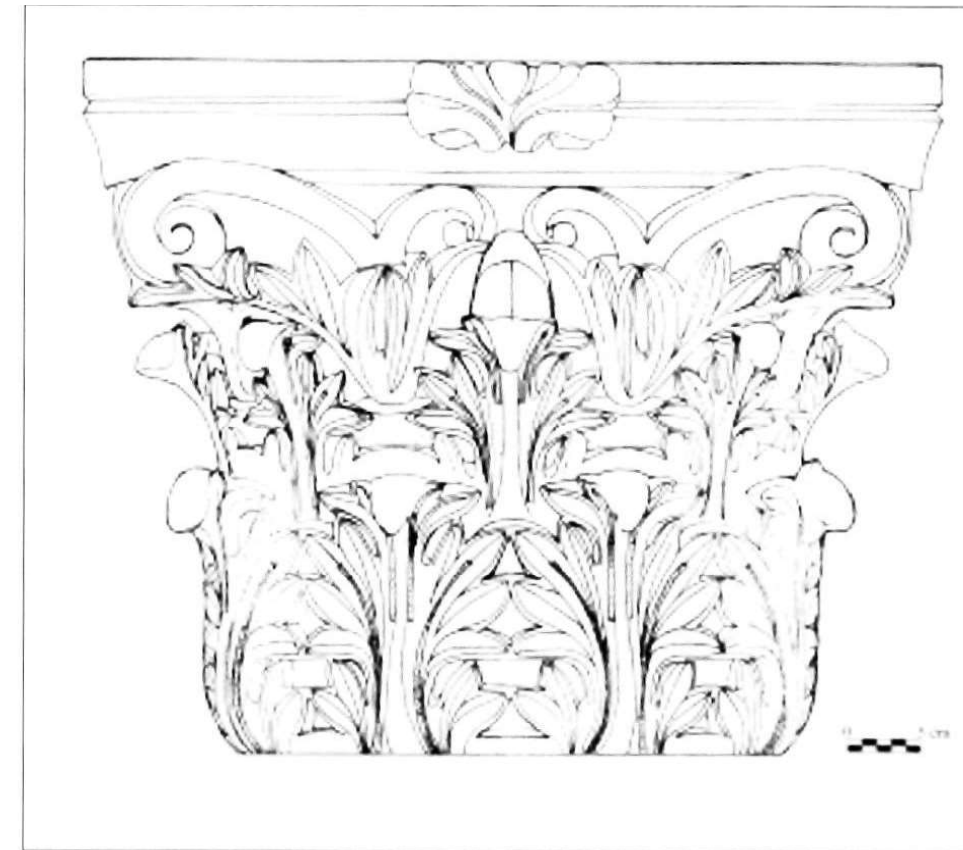
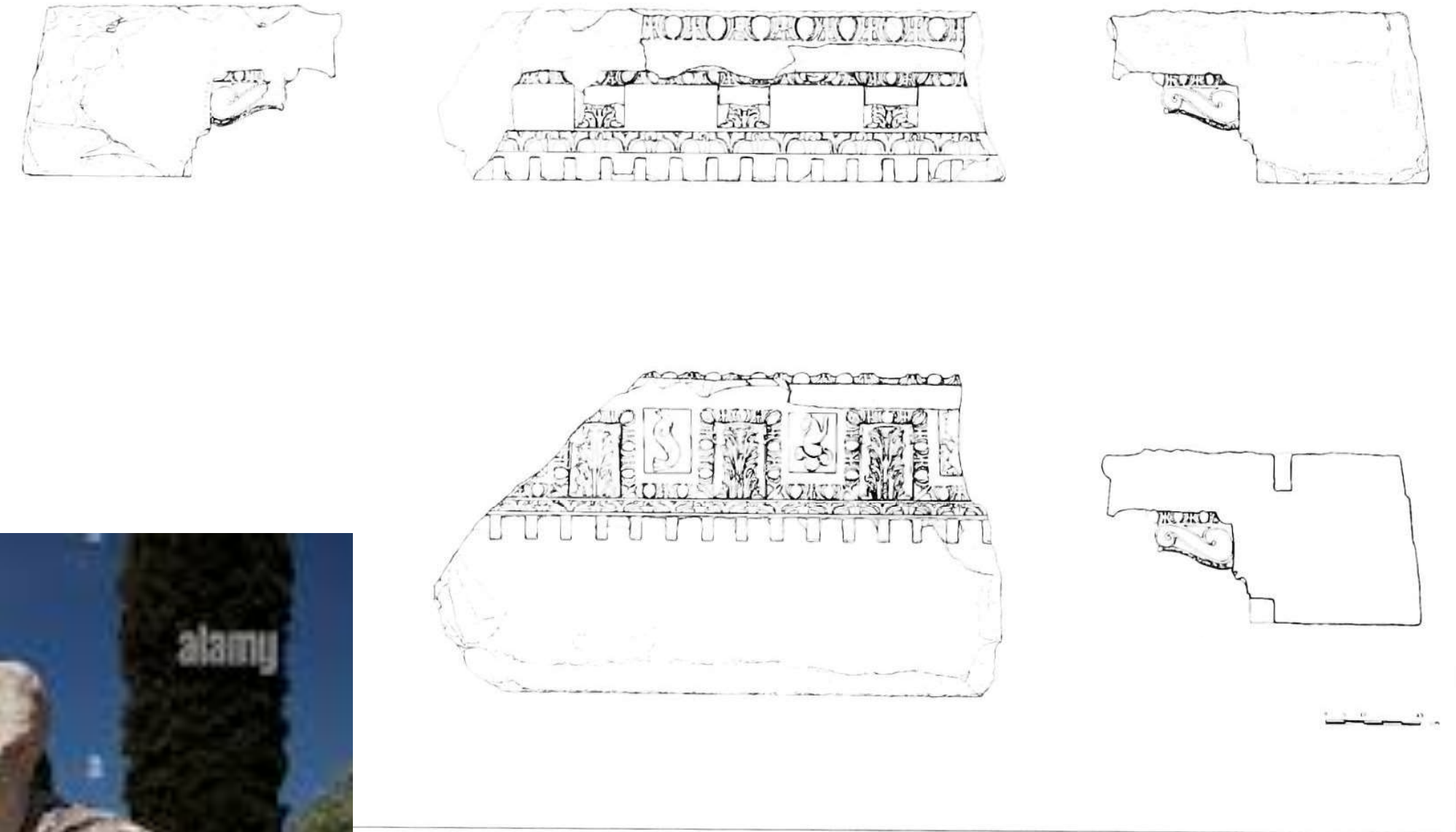
Numerosi sono gli elementi di decorazione architettonica e scultorea rinvenuti, sia negli scavi del 1911 che in quelli del 1998.

- Frammenti di **basi di colonna** e **due tipi di capitelli corinzi** di tipo asiatico a foglia d'acanto spinoso (situati nella front scaenae).
- Le **cornici** che decoravano la scaenae frons, di diverse tipologie e con rappresentate diverse figure (animali come delfini, pantere, delle teste di ariete, dei rapaci); sembra che queste cornici decorassero la porta regia.
- La **statua di Antonino Pio**, probabilmente collocata nella porticus post scaenam.

6. Statua di Antonino Pio



4. Elementi di cornice



5. Capitelli corinzi

Datazione

Dal punto di vista tipologico, il teatro presenta le caratteristiche della media età imperiale. L'ipotesi è che si stato costruito in un'unica fase, ovvero nel II secolo, fra gli edifici sorti nella seconda metà di questo secolo.

La struttura viene datata quindi all'età antonina, durante il regno di Marco Aurelio (161-180).

L'apparato decorativo può invece essere datato alla fine del II secolo e inizi III d.C.

Ipotesi-> costruzione iniziata nell'età antonina con un protrarsi nella prima età severiana oppure un rifacimento della decorazione in età severiana.

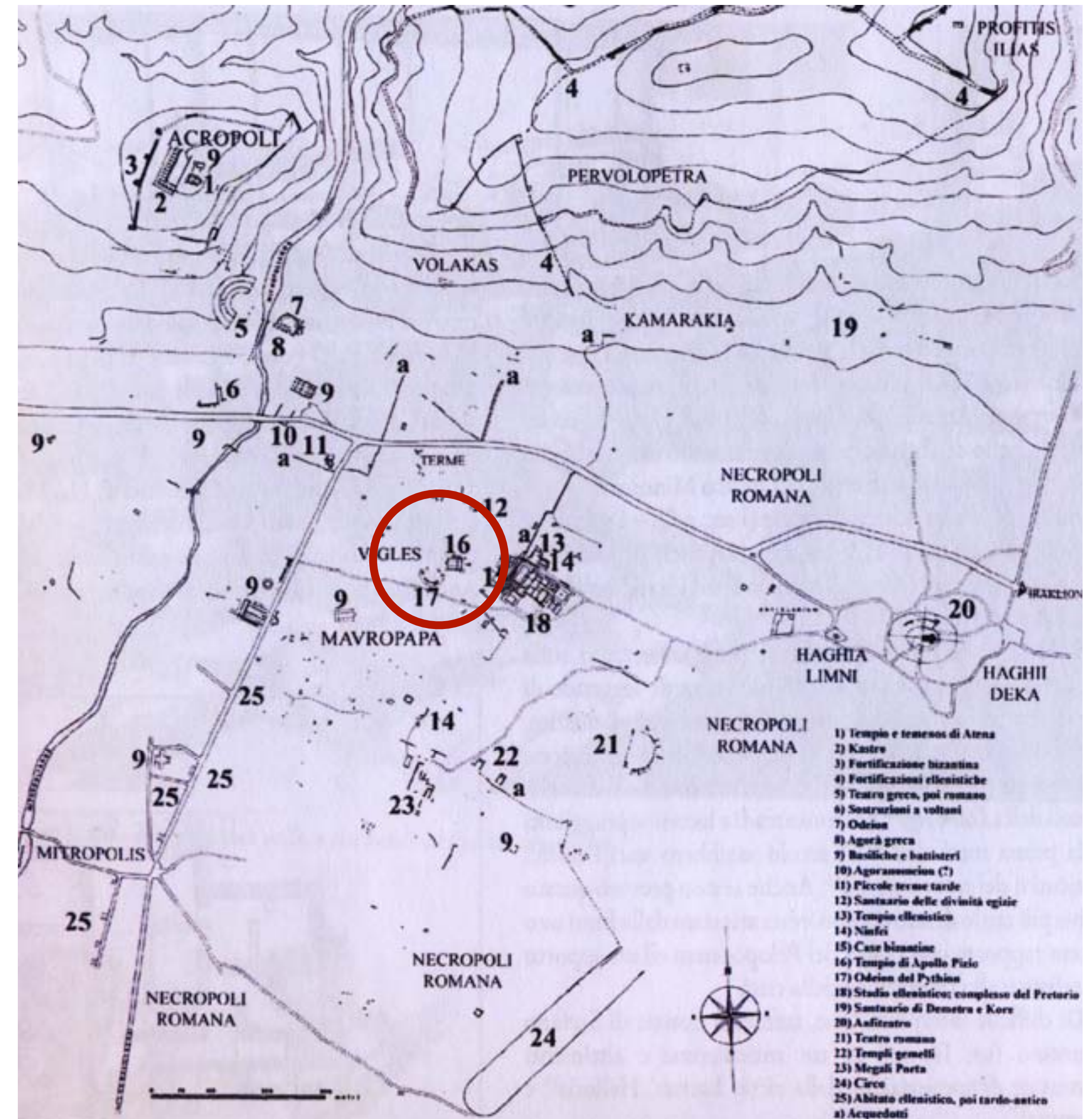
-> evidenti i segni di spoglio, avvenuto in più momenti e probabilmente dopo gravi danni subiti nel 365 d.C.

Posizione e datazione

- L'area posta nella zona Ovest del Tempio di Apollo Pythios di Gortina, venne interessata dalla costruzione di un grande complesso monumentale, ad oggi conosciuto come il **teatro del Pythion**.
- La costruzione dell'edificio viene collocata nella **prima metà del II secolo d.C.** (nei decenni compresi tra 120/130 e 150 d.C.). È possibile collocarlo tra i regni di Adriano e Antonino Pio; come sappiamo il II secolo è un momento molto florido per la crescita urbana di Gortina, che trova il suo apice nella seconda metà del secolo e nei primi decenni del III secolo d.C.

Questa datazione è possibile grazie a una serie di elementi: la **ceramica** rinvenuta nei contesti stratigrafici (non va oltre i primi decenni del II secolo d.C.); alcuni frammenti di **carbone** (prima parte del II secolo d.C.); **frammenti di decorazioni architettoniche** (prima parte del II secolo d.C.).

Il teatro viene poi ristrutturato nella seconda metà del II secolo d.C. inizi III secolo d.C., quindi era stato sicuramente costruito prima. La vicina area del tempio di Apollo Pythios viene ristrutturata nella prima metà del II secolo d.C, quindi si è pensato a una contemporaneità dei cantieri o, al massimo, a una leggera anteriorità del teatro.



7. Planimetria di Gortina

Interventi di Adriano

Ci sono una serie di indizi che portano ad affermare che l'imperatore Adriano sia transitato a Creta (alcuni dicono nel 123 d.C., altre nel 129 d.C.); questo passaggio si può mettere in relazione con molte dediche all'Imperatore e una crescita di statue e ritratti dell'Imperatore in varie città dell'isola (effetto di atti evergetici del sovrano o gesti di ringraziamento da parte delle città per i benefici acquisiti?).

- Relativamente alla città di Gortina, possiamo indicare una **statua** di età tardo-adrianea, che raffigura l'imperatore prima dell'ascesa al trono e alcuni **miliari** rinvenuti a Ovest della città, che ricordano l'intervento di Adriano nel sistema stradale extraurbano.
- Adriano crea un organismo chiamato **Panhellenion** (131-132 d.C.), una lega dei centri cretesi (fra cui anche la città di Gortina), la cui collocazione è ancora discussa (ipotesi di collocazione nella Biblioteca di Adriano). Il fiorire di queste relazioni, comporta un fervore edilizio-architettonico e Gortina, con il teatro del Pythion, non fa eccezione.
- Legami del **Koinon ton Kreton** (documentata già dal III secolo a.C.) con il potere centrale (in età imperiale l'assemblea risultava titolare del culto imperiale e autorità emittente della moneta provinciale).

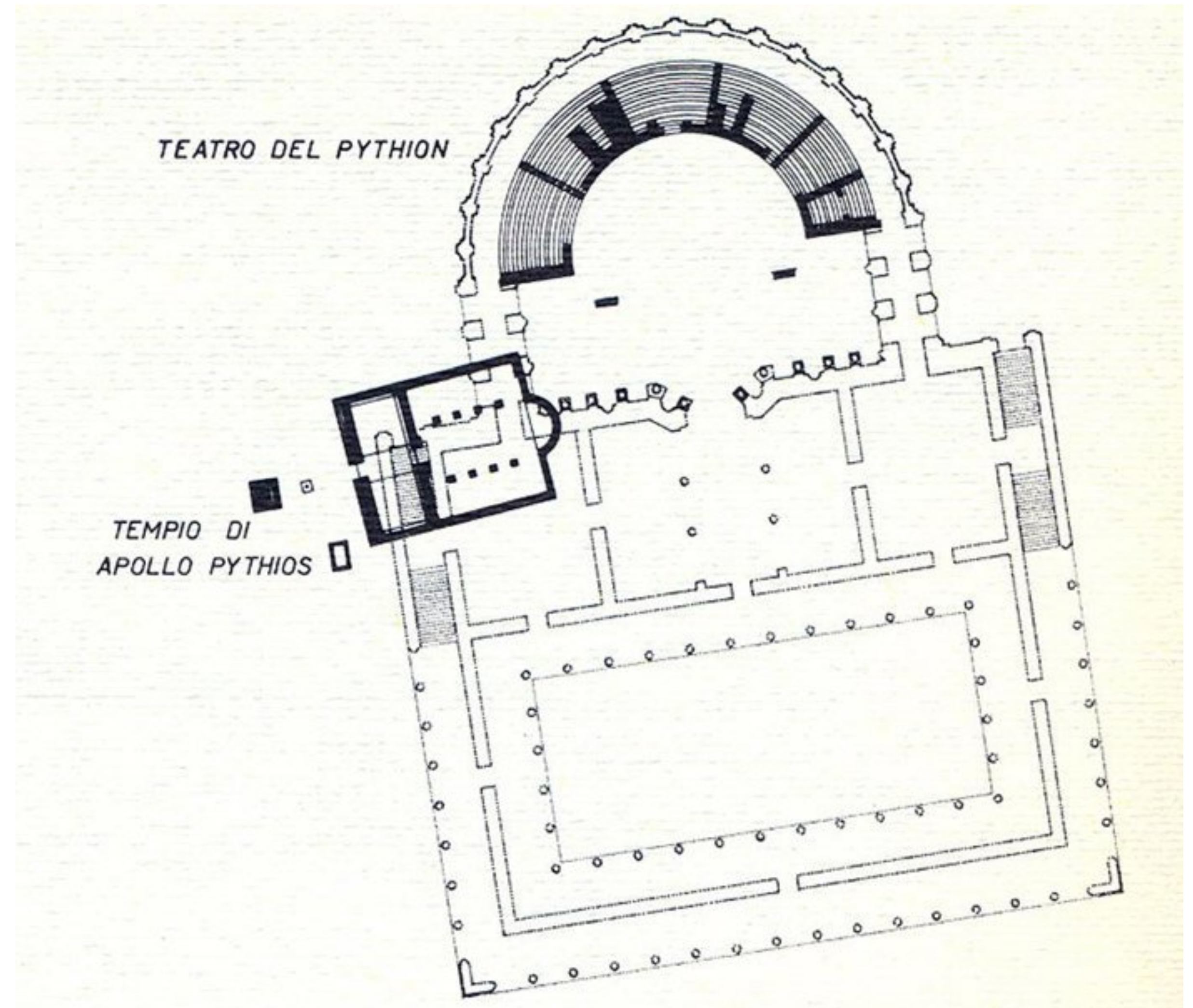


8. Statua di Adriano

Alcuni studiosi hanno affermato che la riunione annuale del Koinon si svolgesse proprio in uno dei teatri della città di Gortina (la studiosa Rouanet-Liesenfelt affermava nel teatro del Pythion). Di Vita ritiene che le riunioni si svolgessero nel teatro dell'agorà (qui viene rinvenuto un altare con una iscrizione di dedica all'imperatore Domiziano).

—>ipotesi che si svolgessero però altre attività del Koinon nel santuario di Apollo nella prima età imperiale, quindi la connessione con il santuario (che era il centro aggregatore del Koinon per altre attività) possa aver portato alla costruzione di una nuova sede fisica dove svolgere, da quel momento in poi, le riunioni periodiche: il **teatro del Pythion**.

—>frequente ruolo politico dato agli edifici per spettacoli greci.



9. Ipotesi di ricostruzione planimetrica della zona del teatro.

Il legame culto-teatro

Perché viene costruito in uno spazio santuarioale? La collocazione dell'edificio a contatto con il santuario di Apollo rende probabile il ruolo del Teatro quale sede di attività legate a eventi religiosi e festivi che si affiancavano alle attività politiche e assembleari già dette. Nel mondo greco-romano-italico è una costante la presenza di teatri nei luoghi di culto (a Roma, i *ludi Apollinares*).

Nel periodo di Adriano, in Grecia, si ha un rivitalizzarsi o un introduzione ex novo di festività ludico-religiose, anche per volontà dello stesso imperatore—> per questo si costruiscono nuovi edifici.

Nella zona limitrofa al Teatro (Pretorio) sono venute alla luce parti importanti di almeno quattro testi onorifici di carattere agonistico che provano senza dubbi la centralità di quest'area nelle celebrazioni.

Le principali feste erano organizzate e dirette dall'assemblea federale cretese, detta Koinon ton Kreton, che aveva la sua sede presso il santuario e che, secondo quanto proposto più sopra, aveva probabilmente svolto un ruolo fondamentale per la costruzione del Teatro quale propria sede assembleare (a Rodi, il recinto sacro di Apollo Pythios associato ad un piccolo teatro, uno stadio e un ginnasio).



10. Tempio di Apollo

La posizione del teatro—> volontà di creare uno spazio immediatamente contiguo all'edificio di culto, tale da garantire un successivo diretto collegamento tra Tempio e Teatro.

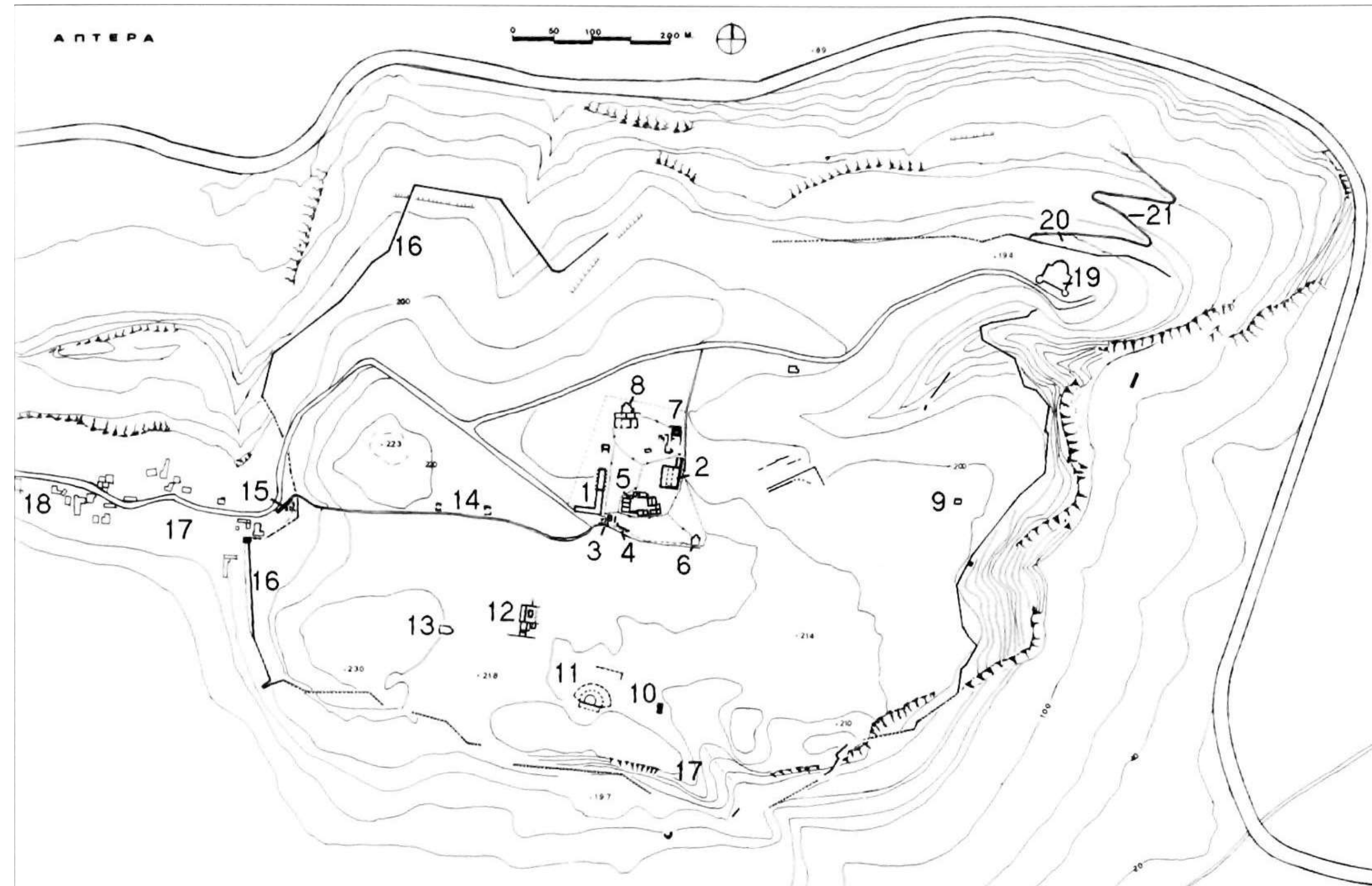
Altro ruolo del teatro—> vi svolgevano celebrazioni di rituali legati alla vita civica delle comunità (dominante è la comunicazione tra grande pubblico e rappresentanti del potere) come: l'esaltazione di benefattori all'annuncio delle onorificenze, l'ingresso in carica di magistrati, l'accoglienza di ospiti, le acclamazioni.

Nel testo abbiamo una descrizione dettagliata degli scavi archeologici effettuati nell'area di **Aptera**.

Aptera è una delle più importanti città antiche della Creta occidentale, e, forse, il più importante emporio commerciale dell'isola.

In questo sito abbiamo:

- Tombe e monumenti funerari, con resti di rituali e offerte
- Le terme
- Edifici privati

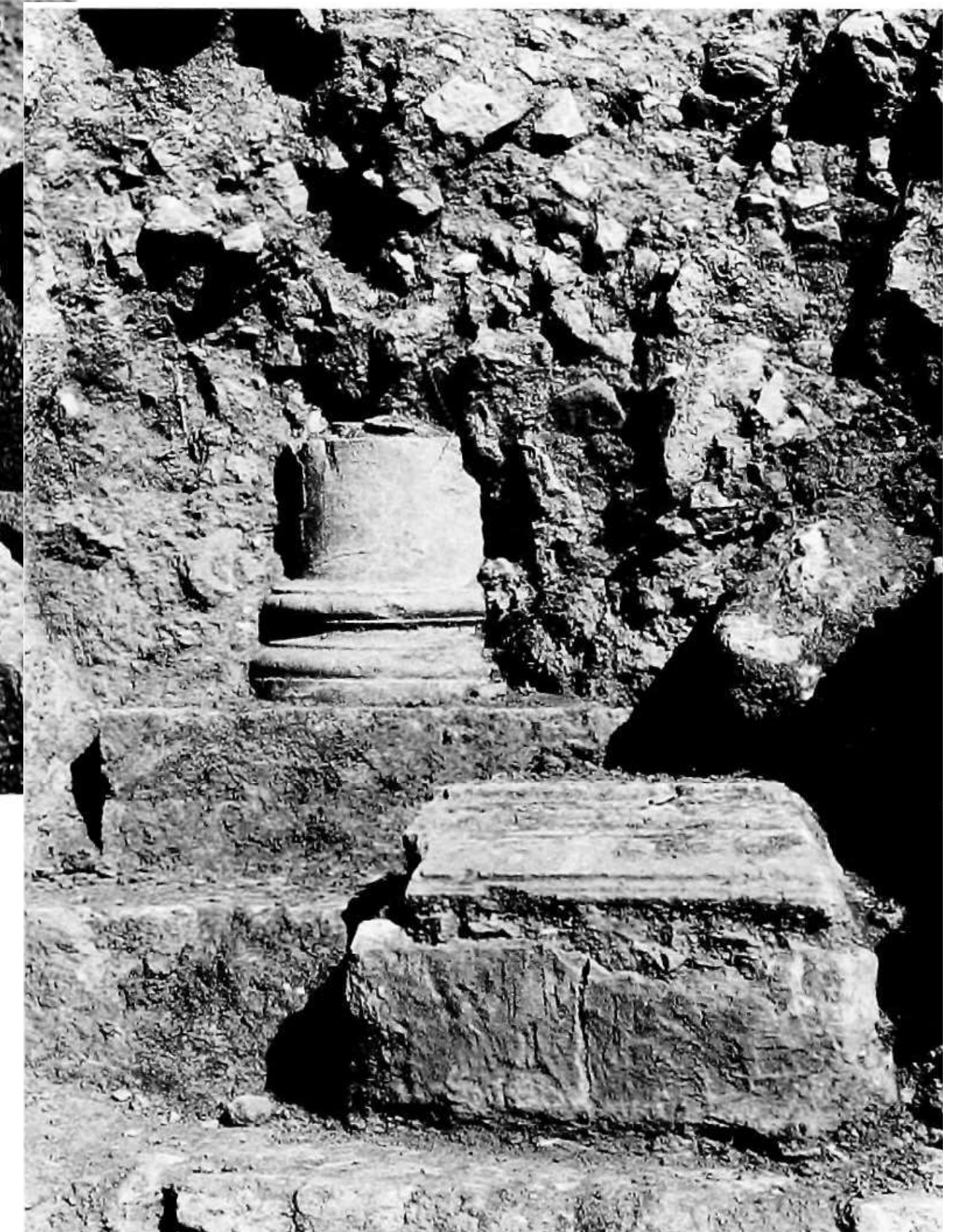


11. Planimetria di Aptera

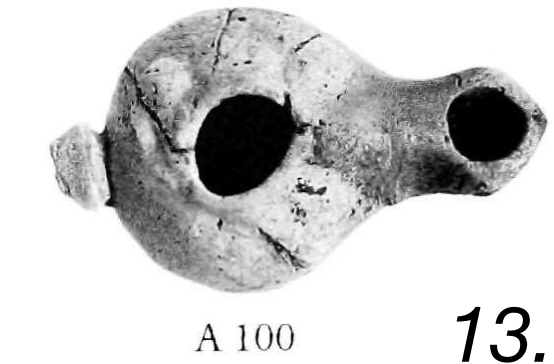
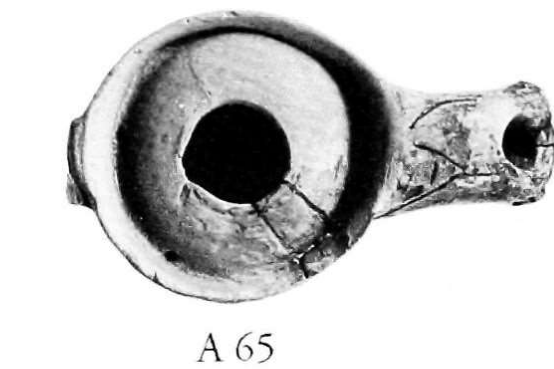
- **Le tombe** —> sono state scoperte 11 tombe in un recinto di pietra, con **pilastri iscritti** che sembrano essere legati a culti di eroi. Vengono rivenuti **cinque pilastri**, quattro dei quali presentano iscrizioni, mentre la quinta conserva la parte inferiore (ma si ritiene fosse iscritta anche questa). Troviamo iscrizioni come “eroe” e nomi come “Praxiochon”. Alcuni pilastri sono stati distrutti durante la costruzione di tombe cristiane.
 - La zona sembra essere stata un importante luogo di culto e sepoltura, con rituali associati all’epoca ellenistica.
 - **Rituali e offerte** —> ritrovati resti di fuochi rituali, insieme a residui di offerte (come semi carbonizzati di olive e mandorle) e lucerne ellenistiche.
- >quindi in questa area, la venerazione degli eroi e la pratica di rituali religiosi risale almeno all’epoca ellenistica.



12. *Pilastri funerari*



- **Resti di grandi strutture architettoniche**, tra cui colonne corinzie e parti di frontoni, che probabilmente facevano parte di un monumento funerario legato a un eroe.
- Viene rinvenuta una **scultura marmorea di una coppia** di civili sepolti in un monumento, che può essere datata al periodo di Traiano (I secolo d.C.).



13. Lucerne ellenistiche



14. Monumento funerario con scultura di una coppia

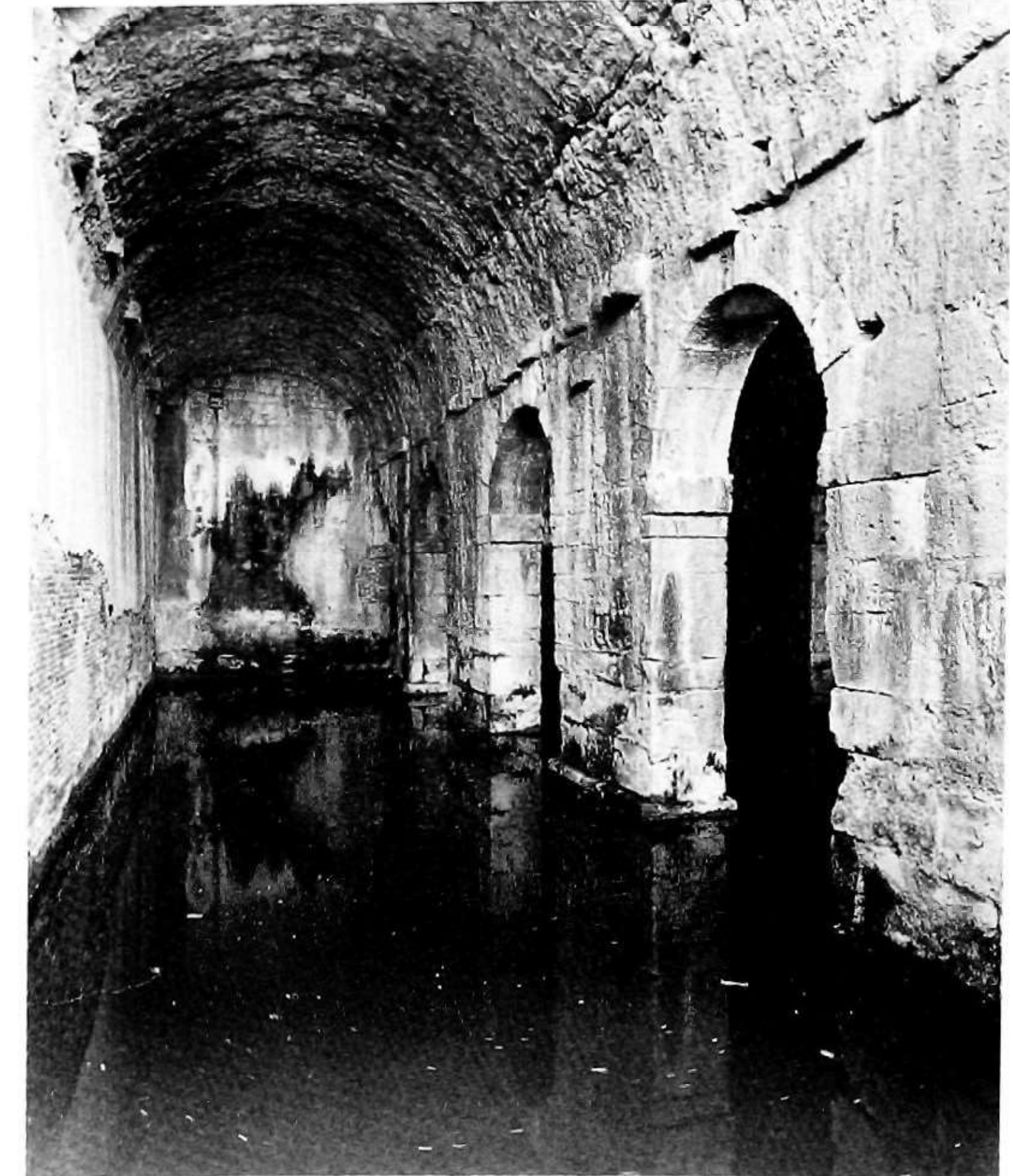
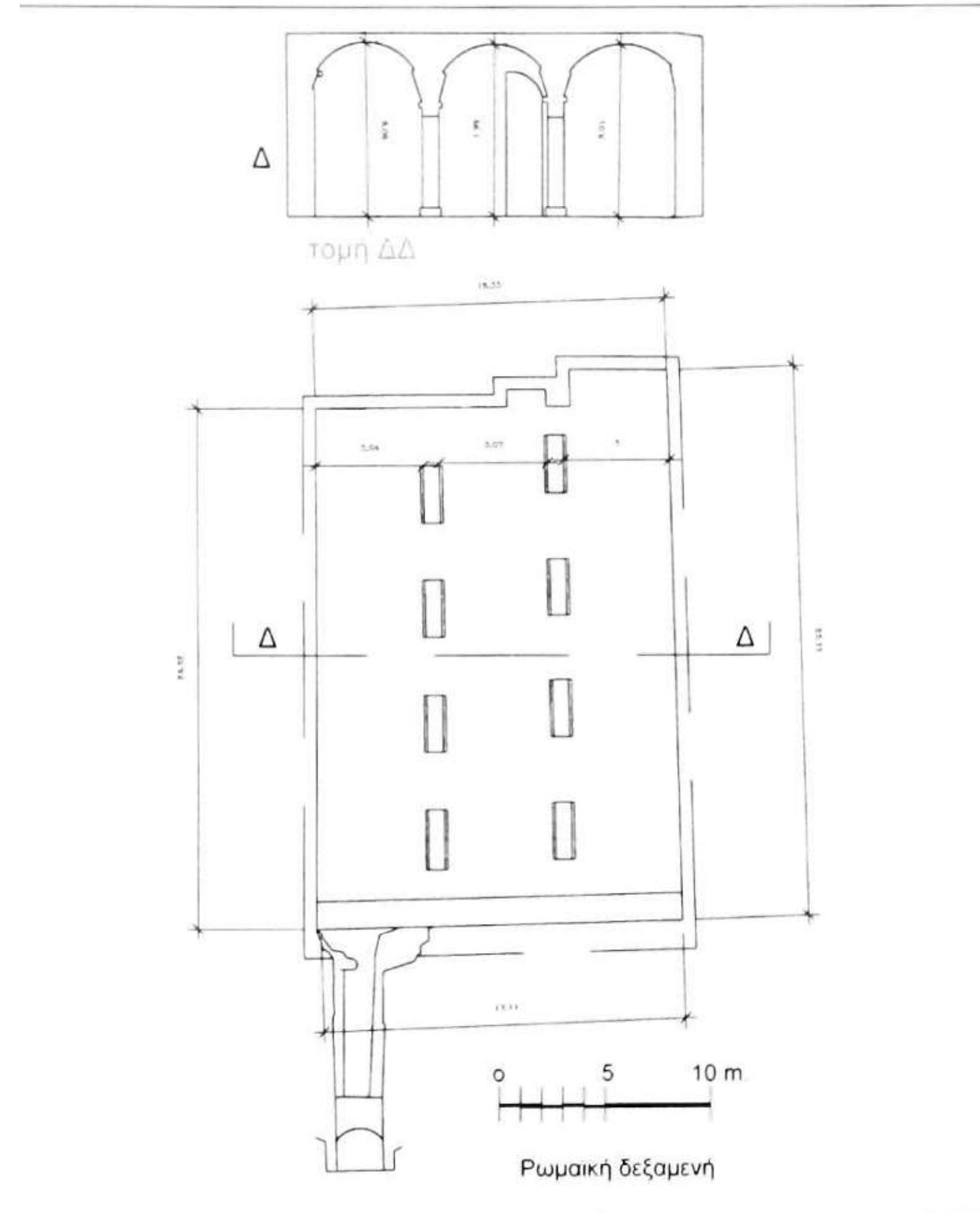
- **Le terme** —> sono stati trovati edifici termali, che mostrano segni di distruzione a causa del terremoto del 365 d.C.; gli scavi hanno rivelato strutture come cisterne, forni e pavimenti in ciottoli (le cisterne sono molto notevoli per le loro dimensioni, destinate a raccogliere acqua piovana per uso pubblico, compreso il rifornimento delle terme). Negli strati superiori viene rinvenuta ceramica ellenistica-romana di I-III secolo d.C.

—> città attiva nella costruzione di opere pubbliche durante il periodo romano.

- Grande **complesso di case private**, con cortili a peristilio (quindi ricca urbanizzazione dell'area); avevano **cisterne sotterranee**. Alcuni edifici presentano modifiche nel periodo cristiano, quindi abbiamo continuità di vita.

—> uso di opus caementicium e malta.

—> sistema di raccolta dell'acqua piovana, aspetto cardine nella progettazione architettonica di tetti e cortili, che vengono progettati per facilitare il processo di raccolta.



15. Cisterne sotterranee